

## LA SITUAZIONE NEL BELLUNESE

## Il volontariato in cerca di giovani per il ricambio

Padova diventa per un anno la capitale del volontariato e il Capo dello Stato sarà nella città del Santo venerdì per l'inaugurazione. Volontariato che è molto attivo in tutto il Veneto e anche nel Bellunese. Con tanti problemi e impegni gravosi, ma molto attivo. **MARIANE RUFFINI / PAGINE 29, 30, 31**



## Il volontariato diffuso in tutte le vallate sostituisce l'ente pubblico in tanti servizi

Un recente studio del Csy di Belluno fotografa la realtà provinciale. Cresce l'autofinanziamento, presidenti molto attivi

**Fabrizio Ruffini**

BELLUNO. Variegato, presente su tutto il territorio, collaborativo e rosa. Il volontariato bellunese, fotografato da una ricerca del Csy di Belluno, è sempre più cruciale per il funzionamento della società e

per permettere l'accesso a una moltitudine di servizi da parte della popolazione, ma è anche minato dalla piaga della burocrazia.

Lo scorso anno il Centro servizi per il volontariato di Belluno aveva portato avanti lo studio, in vista della riforma del Terzo Settore che preve-

de un nuovo ruolo di coordinatore all'interno della galassia di gruppi, associazioni, cooperative e altro. L'analisi si era svolta nell'ambito del progetto Hub3, promosso dalla Federazione del volontariato di Verona, ente gestore del Csy Verona, mentre il questionario era stato strutturato, ap-



punto, partendo dal modello del Csv di Verona e adattato alle esigenze dell'ente bellunese per rispondere agli obiettivi prefissati.

#### IDATI

La ricerca, realizzata con il supporto del sociologo Diego Cason, si è sviluppata su tutto il territorio provinciale e al questionario proposto hanno risposto 175 enti del Terzo Settore appartenenti a varie tipologie. Tra questi c'erano organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali e altro ancora. Il lavoro portato avanti dal centro di documentazione, e in particolare modo da Nicola De Toffol, ha evidenziato come tutte queste tipologie siano molto diverse tra di loro e ciò anche in riferimento ai servizi che il Csv (con il suo nuovo ruolo previsto dalla riforma del Terzo Settore) dovrà e potrà offrire.

Altre informazioni estrapolate dall'importante ricerca dimostrano come questi enti siano dislocati in tutta la provincia, operino in tutte le vallate, nonostante i noti problemi legati alla morfologia del territorio, e siano molto propensi alla cooperazione. Per quanto riguarda la loro struttura, essa conta mediamente tra i 20 e 50 soci, con presidenti che in media durano in carica intorno agli 8 anni e sono tra i principali autori dell'attività, anche se in molti casi anche i soci o i consiglieri rappresentano una parte molto attiva del gruppo. Importante, infine, anche il contributo dei non associati.

Sempre dai dati della ricerca si evince una crescita esponenziale degli Ets in provincia soprattutto a cavallo tra gli anni '80 e '90 e una rappre-

sentanza femminile particolarmente rilevante e quasi paritaria rispetto a quella maschile.

#### IL SOSTEGNO ECONOMICO

A livello economico, invece, moltissimi si basano su fonti di auto finanziamento, anche se possono vantare, con la Pubblica Amministrazione, diversi tipi di accordi e convenzioni, che in qualche maniera permettono di svolgere meglio le loro funzioni e tamponare i costi.

In generale, poi, si registra soddisfazione da parte degli Ets per le relazioni instaurate. Da valutare in futuro il grado di indipendenza dall'Istituzione Pubblica. Per concludere, la ricerca ha fatto registrare un'alta soddisfazione per i servizi offerti dal Csv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► 5 febbraio 2020



Un recente incontro in piazza dei Martiri per i volontari delle ambulanze, a destra il villaggio del volontariato allestito prima di Natale in centro città